



**LA MALA VOGLIA - QUESTO È PER
MOLTI L'AMORE**

Raccolta di poesie degli autori del forum
La Mala Voglia

LA MALA VOGLIA - QUESTO È PER MOLTI L'AMORE

Raccolta di poesie degli autori del forum La Mala Voglia

Autori presenti nella raccolta (in ordine alfabetico):

Andry White, Carlo Modonutti, Epta, Golden Rain, LadyLylia, Myredshadow,
Nessuno?, Patrizio S., Pi Greco, Priapo De Pan.

(Immagine in copertina di Gabriele Cameretti)

A cura di:

La Mala Voglia

<http://lamalavoglia.forumfree.it>



Mondo Parallelo

<http://mondoparallelo.forumcommunity.net>



Quest'opera è pubblicata e distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0" Italia (CC BY-NC-ND 3.0).

I protagonisti delle poesie della raccolta hanno nomi di fantasia:
ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente casuale.

Indice delle poesie

(questo è per molti l'amore).....	4
di polsi.....	5
Praga.....	5
Gambe migratorie.....	6
Con rossa creta.....	7
Gold is Gold.....	7
NeON.....	8
A frammento tredici.....	10
Operi ad Eros aperto.....	10
Nel fuoco.....	11
Canzone lussuriosa e panica.....	12
Urbano (Per essere una musa).....	14
Senza titolo.....	15
Senza titolo.....	15
il mago e la legge.....	16
sottile.....	17
Inno ad Afrodite.....	18
Gennaio.....	20
Senza titolo (al cinema).....	21

(questo è per molti l'amore)

Andry White

Mi sciolgo, e mi brucia lo stomaco.

Il tuo viso si rilassa sulle mie mani, la candela si spegne

La nostra alcova si riempie di ombre.

È il prezzo di chi si conosce?

I miei occhi, rossi, riflessi non lo sanno.

Lo specchio è umido.

Il silenzio sale.

Mi sciolgo, e mi brucia lo stomaco che hai colmato di fame.

La mia fronte discende sul tuo petto rasoterra

Poi si appoggia, dorme.

I miei occhi sono aperti sui tuoi, chiusi.

Immagino i tuoi pensieri e non riesco ad immaginarli.

Sono un demone timido, lo so... e pieno di forme.

Lo specchio è umido.

L'acqua che zampilla dal rubinetto del bagno fa rumore.

La luce si spegne ancora...

E il dramma non è mai iniziato.

(questo è per molti l'amore...)

di polsi

Myredshadow

affondami dove il nero sa abbagliare
in toni che brillano crudeli
nello schiudersi
delle gambe al tuo sguardo
che mi ordina il piacere

hai catene forti a stringermi i polsi

io imploro i tuoi
di essere martello sulla mia carne

Praga

Priapo De Pan

Su Ponte San Carlo
nel languore forte di violini
e mastri burattinai,
v'è l'odore
di una notte d'amore
posata
tra gotici palazzi
e quattro seni nudi
giocati a Bridge.

Gambe migratorie

Pi Greco

Le nostre gambe sembrano avere migrazioni
fatte di scambi.

I topi hanno studiato bene gli ingranaggi
dove ficcare il naso
e lasciarci le penne,
la morte del piccione non è mai una bella fine,
quanto il mio stillare nel marcio di un mattino.

Tu sei solido e solidale, quando ti scanso
è la nausea dopo l'amore.

Le nostre gambe seguono questo flusso
e tutto torna,
in una piazza, in un ovile,
sotto casa la vicina
la secca nel canale
il torto al malfattore.

Con rossa creta

Carlo Modonutti

Con rossa creta
rimescolo ricordi indecenti
creando il tuo sorriso
aggiungo liquide oscenità
conscio della perversione
condisco con acri lacrime
bianche d'orgoglio
e m'amo.

Gold is Gold

Golden Rain

Amo
il tuo coltello
bagnato in gold
l'odio per i tuoi boxer
come canovaccio ad asciugare
la posata.

Versati fra le labbra,
io come vaso
sarò piena del tuo paglierino.

NeON

Andry White

non abiterò mai a new york city
come urla questa maledetta canzone
ma in te
in quella tua ampolla di corpo
che mi surriscalda
e rivivo i miei sogni:

"...sono quattro pitoni attorno a un feto!"

ridammi il mio corpo
scolla i miei occhi dal tuo inguine insanguinato
fammene bere ultimi sorsi
di quelle lacrime oscene
nel mio language
onnisciente
io sono morto
e ho ancora fame per te

non abiterò mai a new york city
qui... nell'hinterland degli unicorni d'oro
ho due gemelli
il desiderio della carne e un altro sogno...

"...la tua pelle rilascia profumi di...!"

sono caldo di dolore
come ogni ferita una particella d'avorio freddo
sono un pelo
una piuma
ma non sarò un respiro
ho troppa fame
e un altro sogno... fino al tuo corpo
alambicchi di strani piaceri...
mi basta toccarti
e non mi basta leccarti

le spine dei tuoi *****
come ormoni surriscaldati

...
basta sognare

A frammento tredici

Nessuno?

Dalle tue labbra
entrano ed escono
più di quanti
da una casa tollerante
così dai tuoi polmoni*
non uno si troverà
a tornare incolume
come affogato
dal loro naufragio

Operi ad Eros aperto

Carlo Modonutti

Interpretando le mie voglie squarti l'anima
per estrarne tutto l'eros
che t'appartiene
ed io ingordo
m'immergo nel raso che ti esalta.

Nel fuoco

Myredshadow

'Ignis', sussurrava il pensiero

quasi temendone il senso

'ignis' ribadiva il bisogno che, come mani fatue,

allargava le ginocchia ai bordi dell'ascolto

volendo rassegnare ogni spigolo alle dita,

'et in igne vita' diceva il sospiro,

perso nel concedersi pieno al tocco

amabilmente impietoso del tuo afferrarmi.

Canzone lussuriosa e panica

Patrizio S.

Paperella Caterina

Rinoceronte femminile

Vespa più vispa che io abbia mai vista

Il pelo del riccio la nuca t'attorciglia

Con aculei marroni inglesi

E la talpa della tua mano

Scava pori nelle guance e nelle ciglia

Mentre finta intenta leggi

Caterina sui tuoi seni

Sono nati e muoiono e ancora sfontano fiumi

E trovano il loro giaciglio d'amor segreto

Nuove specie di animali

Più belle di quelle che abbiamo perse ormai

Il tuo ventre

E' la pista d'atterraggio per la Concordia

E' il trampolino per il lancio dello Scirocco e del Maestrone

E' uno dei prati che Venere ha fra i suoi protetti

Il tuo ventre

E' generoso e offre un pozzo ai pazzi di te

Là attorno Pan il suo flauto suona

Forte soffiando di traverso nei nove fori

Col suo fiato mozzo acerbo di vino

E ballano e cantano in tondo sguaiati puttini

Sul tuo nome ripetuto per sette

Questa canzone ripetuta per sette.

Urbano (Per essere una musa)

Pi Greco

In certi secondi ti nascondi
come i gatti in mezzo a un temporale urbano, è disumano
avere zampe affondate al cuore. Potrei macchiarmi
di qualsiasi odore, oggi che hai scelto un vestito bianco
per piovermi addosso, per piacermi o per fortuna.

Per essere una musa, sai, fotti da paura...

Torino butta la sua acqua e noi i ricordi
di annate poco fortunate. Sembri nato qui
e odiare questo quartiere
ché non ha abbastanza vichi in cui riporre baci,
che non entra nei tuoi grandi tasconi
e l'umidità...

Ma non sei certo una musa di città.

Senza titolo

Nessuno?

Per concentrare le labbra
a guardarsi e toccarsi l'un l'altre
gli amanti serrano gli occhi,
si stringono vicini
chinano i capi l'un l'altro
e non sono più consapevoli
se non del loro bacio

Senza titolo

Nessuno?

Di piacere e mancanza
sa la passione
ma per loro la tua
va bene lo stesso

Ormai come bestie
gli basta mangiare
per essere sazi

il mago e la legge

Andry White

eri tu
ierofante stonato
che all'alba cantavi
gli escrementi che in bocca
la tua sposa
sputava.

il mago e la legge
mentre ora che sogni
ti odia
il mio volgo ingrato.

e io maledetto che ancora ti amo per ciò che mi hai dato.

...

sottile

Myredshadow

si arrampica l'attesa come un ragno
filata dalle tue dita

siamo bocche e respiri sospesi
che non sanno
quale davvero sia il confine
tra un prima e un dopo
nel prendersi

quale sia la porta
e quale la stanza
dove tutto ci graffia e apre

Inno ad Afrodite

LadyLylian

Sappiamo entrambe molto bene
indossare
l'innocenza
Siamo belle da vedere
nelle maschere civette
sfarfallando gli abiti di piume
che fremono
nei nostri occhi
come insolite appendici di sogno
e desiderio
Sappiamo entrambe molto bene
quanto sia pericoloso
questo gioco
l'amore confonde re e regine
e a scacchi vince sempre
ma sorridiamo lusingate
dall'attenzione
che ci dedica
Siamo bambole di porcellana
a cui pettina
i capelli
a cui spolvera
i ricordi
sfumandone colpe e
contorni.

Ci arrocchiamo nelle torri
fra gambe più solide e sguardi eccitati
ma quando le dita corrono al porpora
è il tuo nome
che urlano -

Gennaio

Pi Greco

Quante ore bussano alla mia porta?

Io non posso schiuderla,
c'è poco spazio
nei cassettoni, sensi di colpa
è il morso della malattia
a tenermi il fianco.

Di notte sogno Szymborska
il giorno vieni tu a trovare
l'oceano delle mie pareti
e siediti nella vasca
della mia pelle.

Le scarpe sono tappeti volanti,
le utopie vertigini,
il tempo un lungo viaggio
in Intercity
all'inizio del mio lungo inverno.

Senza titolo (al cinema)

Epta

Vedo il mare in un film
increspato, immenso
una nave tenta
la traversata
come quella barca di Truman
mi sale il cuore in gola

mi prendi la mano
anche se sai che non devi
non puoi
e resto così
immobile e deserta
al margine della foresta
senza nome
di ciò che non è
mai
possibile
immobile, ferma
e anche tu

Tutta pesta è l'anima
ma la luce ancora